

DIRETTORE E AMMINISTRAZIONE ROMA Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121, 63.335, 63.521, 61.460, 67.245

Unità

Noi comunisti vogliamo che questo governo diventi un governo che lavori e che realizzi il programma che si è dato.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 219 GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE 1948 Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

LA RELAZIONE DI TOGLIATTI AL COMITATO CENTRALE DEL P. C. I.

ALLA CONFERENZA DELLA PACE

Un blocco di forze democratiche per risolvere i problemi vitali del Paese

La riduzione della flotta italiana confermata dal Comitato militare

La via da seguire: energia politica democratica e repubblicana, nuovo corso in campo economico, politica estera di pace e di indipendenza

La nostra marina avrà 2 navi di linea, 4 incrociatori, 4 cacciatorpediniere, 16 torpediniere, 20 corvette

Hanno avuto inizio ieri mattina i lavori del Comitato Centrale del P. C. I. nella presenza del Gruppo parlamentare.

Democrazia Cristiana. Nella Democrazia Cristiana noi vediamo infatti una gamma di forze che vanno da masse di tipo conservatore e anche reazionarie.

una Europa e di un mondo pacifico, e lavorano a provocare ogni sorta di conflitti. Non si tratta quindi di due blocchi ma di due direttive di due concezioni di politica interna.

Il Comitato militare ha deciso la riduzione della flotta italiana alle seguenti unità: due corazzate (Doria e Duilio), 4 incrociatori (Abruzzi, Garibaldi, Montecitorio e Cadorna), 4 cacciatorpediniere (Carrubini, Grandifiori, Grecalia, Da Recco), 15 torpediniere e 20 corvette.

PARIGI, 18. — Il Comitato militare della Conferenza della Pace ha deciso la riduzione della flotta italiana alle seguenti unità: due corazzate (Doria e Duilio), 4 incrociatori (Abruzzi, Garibaldi, Montecitorio e Cadorna), 4 cacciatorpediniere (Carrubini, Grandifiori, Grecalia, Da Recco), 15 torpediniere e 20 corvette.

La commissione economica per l'Italia ha intanto adottato la proposta per cui l'Italia deve restituire ai beni alleati saccheggiati dalle autorità italiane.

La commissione economica per l'Italia ha intanto adottato la proposta per cui l'Italia deve restituire ai beni alleati saccheggiati dalle autorità italiane.

Gli obiettivi attuali

La democrazia italiana è entrata in una fase in cui si pongono al popolo nuove mete, gettare le basi di una nuova costituzione democratica, lo sviluppo democratico del paese: assicurare alla nazione una direzione politica che sia legata al popolo; ricostruzione non già in funzione degli interessi di gruppi privilegiati ma nell'interesse della collettività; infine stroncare definitivamente il fascismo impedendo ogni sua possibile ritorno.

Contro il pericolo di un ritorno fascista

In questa situazione, elemento nuovo e grave è il pericolo di una ripresa fascista. Dopo il colpo dato ai gruppi reazionari dall'avvento della Repubblica, continua Togliatti, è venuto un periodo di oscillazione delle forze reazionarie e fasciste; questa situazione di demoralizzazione non è stata sfruttata né dal Governo, né dai Partiti democratici. Oggi i fascisti hanno un serio coraggio. Da un lato abbiamo i gruppi reazionari della grande industria, della grande proprietà agraria, delle banche i quali si orientano nel senso di creare le condizioni per una ripresa fascista che arrivino a finanziare già squadre d'azione e nuclei di provocatori (vedi l'insurrezione di provocatori tra i partigiani del Nord e l'organizzazione del fascismo in Emilia) e dall'altro lato abbiamo come elemento di organizzazione il movimento neofascista. I due elementi tendono a congiungersi.

Una linea democratica conseguente

Per far fronte alla rinascita fascista, per ristudare e consolidare il regime democratico e repubblicano occorre una linea democratica conseguente; una linea conseguente di lotta per il rafforzamento della libertà e degli istituti democratici e repubblicani. Ed occorre che questa linea democratica conseguente sia una linea che svolga una politica conseguente di rafforzamento della democrazia e di scioglimento dei suoi nemici, ma agisce in modo che oggettivamente può aprire la strada alla rinascita fascista.

Il discorso di De Gasperi

Dopo lo svolgimento della conferenza stampa ha preso la parola De Gasperi. Il discorso di De Gasperi è un documento di grande importanza. Esso contiene la prima preoccupazione del governo: la garanzia di libertà democratica e di democrazia interna. Il programma governativo è elaborato a luglio, aveva natura di progetto, e si è sviluppato in modo più stretto per la realizzazione di questo progetto; ed infine è necessario che venga condotta una lotta aperta contro i nemici della democrazia e contro la stessa tendenza a capitolare di fronte al pericolo di una ripresa fascista.

Il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri si è riunito nella mattinata di oggi, martedì 18 settembre, alle 10.30. Il Consiglio dei Ministri ha approvato il progetto di legge sulla riduzione della flotta italiana. Il progetto di legge è stato approvato all'unanimità.

Il Consiglio Nazionale democristiano

Il Consiglio Nazionale democristiano ha tenuto una riunione nella mattinata di oggi, martedì 18 settembre, alle 10.30. Il Consiglio Nazionale democristiano ha approvato il progetto di legge sulla riduzione della flotta italiana.

Il Consiglio Nazionale repubblicano

Il Consiglio Nazionale repubblicano ha tenuto una riunione nella mattinata di oggi, martedì 18 settembre, alle 10.30. Il Consiglio Nazionale repubblicano ha approvato il progetto di legge sulla riduzione della flotta italiana.

Siamo con chi lotta nel mondo per l'unità democratica e la pace

Togliatti passa quindi ad esaminare i punti fondamentali del programma che bisogna proporre alle forze democratiche e repubblicane nel nostro Paese. I problemi che bisogna oggi affrontare nel campo della politica internazionale sono: la politica interna e della politica economica.

Di quanto lo sia anche quello di Dato è un ricordo che la critica morale del P. C. I. che con una insufficiente linea di politica estera hanno contribuito ad aggravare la posizione internazionale dell'Italia, posizione di cui il segretario responsabile del P. C. I., Togliatti, ha detto che non è una politica nazionale quella di permettere che Trieste divenga una fortezza dell'imperialismo anglo-americano.

La politica di difesa dell'indipendenza del nostro Paese in generale, indipendentemente dalla questione di Trieste, è un problema che si pone in modo più acuto che mai. Il nostro Paese è oggi in una situazione di crisi, di crisi che si manifesta in modo più acuto che mai.

La politica di difesa dell'indipendenza del nostro Paese in generale, indipendentemente dalla questione di Trieste, è un problema che si pone in modo più acuto che mai. Il nostro Paese è oggi in una situazione di crisi, di crisi che si manifesta in modo più acuto che mai.

La politica di difesa dell'indipendenza del nostro Paese in generale, indipendentemente dalla questione di Trieste, è un problema che si pone in modo più acuto che mai. Il nostro Paese è oggi in una situazione di crisi, di crisi che si manifesta in modo più acuto che mai.

La politica di difesa dell'indipendenza del nostro Paese in generale, indipendentemente dalla questione di Trieste, è un problema che si pone in modo più acuto che mai. Il nostro Paese è oggi in una situazione di crisi, di crisi che si manifesta in modo più acuto che mai.

La politica di difesa dell'indipendenza del nostro Paese in generale, indipendentemente dalla questione di Trieste, è un problema che si pone in modo più acuto che mai. Il nostro Paese è oggi in una situazione di crisi, di crisi che si manifesta in modo più acuto che mai.